

Breve relazione sulle problematiche concernenti il funzionamento dei nostri Uffici Giudiziari che più necessitano di essere urgentemente affrontate e risolte.

### **Le Cancellerie.**

La attuale organizzazione delle Cancellerie è tale da rendere grandemente difficoltoso anche il più ordinario degli adempimenti.

Ciò, è conseguenza di due circostanze.

La prima è costituita dal fatto che l'accesso alle Cancellerie ed il deposito degli atti è consentito dalle ore 09,00 alle ore 12,00 fatte salve urgenze motivate (l'iscrizione a ruolo è consentita fino alle ore 12,30 ma detto orario – almeno per quanto si legge sul cartello apposto sulla porta della stanza – è considerato tassativo).

La seconda, e per certi versi più grave, è costituita dal fatto che – molto spesso, e in più momenti della mattinata – le Cancellerie, in particolare quelle della sezione civile, risultano chiuse a chiave per assenza della impiegata addetta, qualunque sia la ragione; si dà atto che di recente è stato disposto che le addette non vadano più ad assistere il Giudice in udienza, ma nonostante ciò il problema resta.

In questi casi, solitamente, gli avvocati vengono invitati a tornare nelle giornate successive e, solo in caso di adempimenti improrogabili, l'accesso alla Cancelleria è consentito tramite la dr.ssa Mura, unica detentrica di tutte le chiavi delle Cancellerie e unica funzionaria – per quanto è dato sapere – abilitata a ricevere gli atti in mancanza dell'impiegato/a addetto/a alla Cancelleria.

Questa situazione, anche per i soverchi impegni della Dr.ssa Mura che non sempre è reperibile e/o disponibile per ricevere gli atti, rilasciare copie conformi o più semplicemente aprire le porte delle stanze delle varie Cancellerie, crea – come è facilmente comprensibile – notevoli disagi per gli Avvocati, spesso

costretti a rimandare l'evasione dell'adempimento anche dopo vari giorni e dopo vari accessi alla Cancelleria. E' da fare presente che l'urgenza di evadere in tempo reale un adempimento può essere dettata da una ampia serie di ragioni: a titolo esemplificativo, per la necessità di avere prontamente copia di verbali di udienza o di produzioni per la stesura di un atto, oppure per la necessità di ritirare la copia di una memoria avversaria per predisporre una replica. Spesso capita che ciò debba essere fatto dall'avvocato, che agisce in qualità di domiciliatario, per soddisfare esplicite richieste del proprio *dominus*: francamente, risulta imbarazzante addurre come giustificazione del mancato (o tardivo) espletamento dell'incombente richiesto, la impossibilità di accedere alla Cancelleria.

Più in generale non è pensabile né che gli Avvocati debbano recarsi ripetutamente presso gli Uffici in giorni diversi o stazionare una mattina intera nei corridoi del Tribunale per cogliere la occasionale disponibilità del Cancelliere ad aprire la stanza nella precaria assenza della addetta a quella determinata Cancelleria, né che a causa di ciò l'Avvocato possa addirittura andare incontro al rischio di responsabilità professionali verso Clienti o Colleghi.

I rilievi di cui sopra non sono frutto di una sterile presa di posizione dell'Avvocatura livornese, ma rappresentano una esternazione del generale disagio che numerosissimi Colleghi incontrano quotidianamente nello svolgimento della professione.

Pur comprendendo le difficoltà ed i problemi dell'Ufficio (il rapporto tra il Foro livornese e le Cancellerie è sempre stato improntato a reciproco spirito di comprensione e collaborazione), si ritiene comunque segnalare ancora una volta la gravità del problema affinché, attraverso l'urgente adozione di misure adeguate, il servizio venga reso in modo consono alle legittime aspettative,

nell'interesse e soddisfazione di tutti.

In tale spirito, si segnalano possibili strade da percorrere per eliminare o, quanto meno, ridurre fortemente i problemi lamentati, intervenendo semplicemente su taluni aspetti organizzativi delle Cancellerie:

- innanzitutto, mantenere ferma l'attuale disposizione secondo il cui il Giudice tenga udienza senza la presenza dell'assistente (in certi casi è apparsa del tutto inutile, considerato che l'assistente – specialmente all'udienza del giovedì – non viene utilizzato neanche per la verbalizzazione), eccezion fatta per le udienze di separazione o divorzio dinanzi al Presidente del Tribunale, o per quelle udienze dinanzi al Giudice in cui la presenza dell'assistente può essere ritenuta oggettivamente necessaria;
- per fare in modo che le varie stanze delle Cancellerie siano sempre accessibili per gli Avvocati, tenuto conto comunque della nota impossibilità di disporre di altro personale rispetto a quello attualmente in forza, una soluzione percorribile potrebbe essere quella di accorpare le Cancellerie di due Giudici in modo che, essendo uno dei due assistenti sempre presente, la stanza non venga mai lasciata sguarnita;
- un'altra misura che necessita di essere adottata, è quella di prolungare di almeno mezz'ora l'attuale orario di apertura delle Cancellerie – ovvero dalle ore 09,00 alle ore 12,30 – pur mantenendo ferma la previsione che per gli atti in scadenza il deposito sia consentito fino alle ore 13,30 (esiste la possibilità che detti atti pervengano all'Avvocato da Colleghi fuori Livorno, solo all'ultimo giorno e magari a mezzo corriere, i cui tempi di consegna non sempre sono rispettati).

Un discorso a parte merita di essere fatto per la Cancelleria addetta alla

iscrizione a ruolo delle cause e dei vari altri procedimenti, e per la Cancelleria di cui è attualmente responsabile la dr.ssa Sperandeo.

A) per quanto riguarda la prima, il numero sempre più elevato dei fascicoli da iscrivere, e la introduzione del sistema del “codice a barre”, ha determinato un pesantissimo rallentamento dei tempi di evasione dell’incombente, con grave disagio per gli avvocati costretti a lunghe attese (in certi casi intorno all’ora) e notevole “stress” dell’unica funzionaria attualmente addetta al servizio.

Al fine di porre rimedio ad una situazione la cui insostenibilità è sotto gli occhi di tutti, si propone: o di potenziare il servizio, affiancando stabilmente alla Dr.ssa Di Ninno un’altra persona di provata esperienza lavorativa e riconosciuta attitudine a stare al contatto con il pubblico; oppure, accettare che la iscrizione a ruolo effettuata con il tradizionale sistema cartaceo abbia, in tutto e per tutto, la stessa “dignità” della iscrizione a ruolo effettuata con il sistema del codice a barre, peraltro ancora oggi assai scarsamente diffuso sul territorio nazionale.

B) Per quanto riguarda la seconda, essa attualmente gestisce oltre che la volontaria giurisdizione, anche la raccolta degli originali delle sentenze che sono conservati nella medesima stanza.

Ciò comporta che la semplice richiesta di copie di una sentenza può comportare per l’Avvocato lunghi periodi di attesa in fila con il pubblico più vario (chi deve giurare perizie, chi deve presentare la rinuncia all’eredità, chi necessita di atti notori, ecc.); sarebbe opportuno che gli originali delle sentenze tornassero ad essere conservati nella stanza attualmente occupata dalla Sig.ra Scilla Moscati, lasciando a quest’ultima il compito di rilasciare copie conformi, formule esecutive, ecc..

**Svolgimento delle udienze.**

Attualmente, tranne il dr. Cardi che utilizza per le proprie udienze la cd. “sala degli specchi”, tutti gli altri Magistrati della Sezione civile sono soliti tenere udienza nelle proprie stanze.

Fatta parziale eccezione per la stanza del dr. Urgese che dispone di uno spazio antistante dotato di scrivanie e (poche) sedie, tutte le stanze degli altri Magistrati (*in primis*, quelle della Dr.ssa Grassi, della Dr.ssa De Cecco, del Dr Pastorelli, della Dr.ssa Cirese e del Dr. De Carlo) sono di dimensioni assolutamente anguste, e come tali del tutto inadonee ad ospitare le udienze. Fra l'altro, la stanza della Dr.ssa Cirese – per quanto è dato sapere – presenta problemi sotto il profilo della agibilità del pavimento che ne sconsigliano l'utilizzo soprattutto per l'udienza del giovedì, normalmente sovraffollata.

Ciò comporta che:

- a) la presenza di una decina di avvocati (nella stanza della Dr.ssa Grassi, ne bastano assai meno) è sufficiente a creare una situazione di sovraffollamento che induce l'avvocato a desistere anche dal tentare la ricerca del proprio fascicolo e del Collega avversario, con conseguenti perdite di tempo;
- b) la impossibilità per gli avvocati di conferire tra loro per discutere delle varie questioni concernenti la causa (o le cause) che li vede contrapposti, essendo di frequente il semplice “brusìo” una occasione di richiamo da parte del Giudice a fare silenzio pena l'allontanamento degli avvocati dalla stanza;
- c) gli avvocati si vedono costretti a verbalizzare le proprie difese e quindi, sostanzialmente, esercitare la loro professione in condizioni assolutamente disagiate (spesso appoggiando il fascicolo sui davanzali delle finestre, o sui termosifoni, o mobili di fortuna) e affatto dignitose del decoro della professione stessa, tenuto conto che il più delle volte ciò avviene sotto lo

sguardo sconcertato del pubblico presente.

E' quindi necessario che quanto prima, venga disposto che i Magistrati – specialmente per le udienze che si svolgono nel giorno di giovedì – utilizzino le aule disponibili, sicuramente meglio attrezzate ad ospitare gli avvocati (oltre che le parti, i consulenti tecnici, ecc.) e rendere loro più agevole l'esercizio della professione.

### **Sezione Lavoro.**

Per quanto riguarda la Sezione Lavoro, è stata ripetutamente segnalata la mancanza di uno spazio idoneo per l'attesa dell'udienza. Attualmente gli avvocati, le parti, i testimoni e i consulenti tecnici, sono tutti obbligati a stazionare nell'angusto corridoio con grave loro disagio, arrecando inevitabilmente disturbo alle udienze che si tengono nelle stanze che su detto corridoio si affacciano.

La stanza che sarebbe adibita a sala di attesa è piccola e senza finestre.

Una possibile (forse unica) soluzione, dati gli spazi del nostro Tribunale, è quella di svolgere anche l'udienza lavoro – soprattutto nei giorni diversi dal giovedì, onde evitare la concomitanza con le udienze civili – in una delle aule del Palazzo, in particolare quelle al piano terreno che nei vari giorni della settimana sono solitamente inutilizzate (fatta salva la occupazione di una sola aula nei giorni di udienza penale del Giudice di Pace).

La soluzione è di massima urgenza per consentire a tutti di lavorare in condizioni di maggiore comodità e dignità.

**Svolgimento delle udienze di comparizione dei coniugi davanti al Collegio nelle procedure di modifica delle condizioni di separazione e divorzio.**

Riteniamo opportuno non vengano fissate un numero elevato di discussioni per questo tipo di procedimenti; le discussioni dei singoli casi infatti, sono quasi sempre lunghe, proprio in considerazione del tipo di domande svolte. Accade quindi che la mattina, alle 9,30 circa (cioè quando il Collegio inizia la propria attività), viene affisso un cartello nel quale sono indicati i procedimenti che verranno trattati, senza un orario (e molto spesso sono circa una ventina). Questa circostanza è frutto di notevole disagio per gli avvocati e, in parte, per i clienti: questi ultimi infatti (che sono sempre molti), non hanno di che sedersi (poiché, come è a Sua conoscenza, il collegio si riunisce nella stanza del Dott. Melilli), e sono costretti a stazionare sul piano per ore (a volte anche tre-quattro). Per gli avvocati invece, sarebbe opportuno fissare un orario (ancorché di massima), dimodochè possano svolgere altre attività senza il timore di non essere presenti al momento della chiamata. Forse si potrebbe indicare l'orario delle 9,30 per i primo 4 o 5 ricorsi, quello delle 10,30 per i secondi 4 o 5, e così via sino al termine della mattinata, così da dare modo ai colleghi di gestire nel modo migliore la mattina.

### **Procedure di ricorso per decreto ingiuntivo.**

Per questo tipo di procedure, si pongono alcune questioni che necessitano di una soluzione.

#### A) Scritture contabili

Alcuni Avvocati hanno trovato difficoltà ad ottenere la certificazione notarile in relazione alle scritture contabili riguardanti le fatture dell'anno in corso per l'avvenuta soppressione dei libri contabili cartacei e della loro vidimazione, oggi sostituiti da contabilità telematica.

Presso l'Ufficio del Giudice di pace il problema è stato superato con la

presentazione da parte del ricorrente di una autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28.12.00 (Legge Bassanini) con la quale l'interessato autocertifica l'avvenuto inserimento della fattura oggetto del decreto ingiuntivo nelle scritture contabili e la loro regolare e corretta tenuta.

Presso il Tribunale questa soluzione non risulta accettata, almeno da alcuni Giudici.

Prendendo spunto dalla disponibilità mostrata dal Consiglio Notarile del Distretto di Livorno, sarebbe auspicabile programmare un incontro chiarificatore con il Presidente del Tribunale e allargato, appunto, al Consiglio Notarile per trattare la questione.

B) Notule

Proponiamo dei modelli di notula riflettenti la effettiva attività svolta, sui quali addivenire ad un accordo con i Magistrati, in modo da facilitare l'opera sia degli Avvocati che dei Magistrati stessi

C) Archivio

Risulta disagiata e comunque fonte di inutile dispendio di energie il fatto che i fascicoli dei decreti ingiuntivi siano immediatamente portati in archivio una volta emesso il provvedimento per poi essere richiamati per ottenere il decreto di esecutorietà e la formula esecutiva. Parrebbe più opportuno trattenere i fascicoli in Cancelleria (come avveniva alcuni anni fa) fino alla definitività del decreto ingiuntivo o alla introduzione della causa di opposizione.

D) Richiesta di formula esecutiva

Ormai da diverso tempo, la Cancelleria pretende che il rilascio della formula esecutiva sul decreto ingiuntivo non opposto nel termine indicato dall'art.



641 c.p.c., possa essere richiesto – anziché a decorrere dal giorno seguente allo scadere del termine per l'opposizione - solo decorsi almeno cinquanta giorni dalla data di notifica. Francamente si tratta di una posizione ingiustificata che merita di essere ancora una volta sottoposta al Presidente del Tribunale e al competente funzionario di Cancelleria perché venga definitivamente rivista.

### **Fascicoli di parte.**

Sono state segnalate difficoltà nel recupero dei fascicoli di parte in particolare per cause definite in primo grado ed appellate.

Per favorire il recupero dei fascicoli da parte dei difensori potrebbe essere chiesto alla Cancelleria di trattenere i fascicoli per 30 giorni dalla notifica del dispositivo della sentenza, termine in cui gli avvocati potranno agevolmente recuperarli prima del trasferimento in archivio.

### **GOT.**

Richiamate le posizioni precedentemente espresse dal Consiglio dell'Ordine al riguardo, si registra come ancora oggi l'impiego dei GOT non avvenga in conformità al dettato normativo che prevede una funzione meramente suppletiva di sostituzione del giudice togato assente per singole udienze.

### **Ufficiali Giudiziari.**

E' stato segnalato il rifiuto da parte di Ufficiali Giudiziari della sede di Livorno di notificare atti nelle Sezioni distaccate, posizione che contrasta con il fatto che l'unicità dell'Ufficio Giudiziario consente invece di procedere alla notifica da qualunque sede anche distaccata.

### **Calendario settimanale delle udienze.**

La trattazione di udienze dal martedì al venerdì presso il nostro Tribunale e nelle

Sezioni distaccate genera problemi organizzativi alla maggioranza dei Collegi, soprattutto quelli della Provincia.

Per ovviare al problema – nei limiti del possibile – si potrebbe procedere come segue: concentrare nella giornata di mercoledì le udienze nelle sezioni distaccate con contestuale eliminazione o, quanto meno, alleggerimento delle udienze di Livorno in quel giorno; concentrare le udienze civili del Tribunale di Livorno nella giornata di giovedì, unica nella quale non si tiene udienza né civile né penale nelle sezioni distaccate; fissazione dell'udienza presidenziale per separazione e divorzi il solo venerdì (ovvero il giovedì ed il venerdì), fissazione dell'udienza in Camera di Consiglio e collegiale nella sola giornata di martedì, fissazione dell'udienza avanti al Giudice del Lavoro nella sola giornata di lunedì.

Tale indicazione potrebbe riguardare almeno le udienze per le attività istruttorie e la comparizione delle parti, udienze alle quali l'avvocato incaricato della causa ha maggior interesse a partecipare personalmente.

#### **Iscrizione a ruolo di cause davanti all'Ufficio del Giudice di pace.**

Come è noto le cause avanti al Giudice di pace possono essere iscritte a ruolo anche nella stessa mattinata del giorno indicato come prima udienza. Ciò crea grosse difficoltà all'avvocato che assiste il convenuto che, una volta accertato che fino al giorno prima dell'udienza la causa non è stata iscritta a ruolo, deve attendere dalle ore 09,00 fino alla chiusura degli Uffici per avere la certezza di partecipare all'udienza. Il problema potrebbe essere facilmente ovviato stabilendo che, nel caso di iscrizione della causa a ruolo il giorno fissato per la prima udienza, la stessa non sia tenuta ma venga rinviata ad altra data.

